Liceo Colletta, dalla Provincia l’ok all’ampliamento

Scritto da Red.
Lunedì 23 Febbraio 2015 16:45



AVELLINO – Via libera al progetto di realizzazione di un nuovo padiglione del liceo classico “Pietro Colletta” di Avellino. La Provincia ha pubblicato l’avviso per la gara d’appalto. Le offerte vanno presentate entro il 24 marzo prossimo. L’investimento dell’ente è pari a 1.277.271,97 euro. L’aggiudicazione avverrà con riferimento al massimo ribasso percentuale del prezzo offerto, rispetto all’importo complessivo dei lavori a base di gara, al netto degli oneri per l’attuazione dei piani di sicurezza e del costo della manodopera.

Il progetto definitivo, che risale alla fine del 2012, prevede la costruzione di una palazzina di due piani, adiacente alla palestra del plesso di via Scandone, che ospiterà aule, servizi e un auditorium da cento posti. Il completamento dello stabile deve avvenire entro 730 giorni dall’apertura del cantiere.

L’edilizia scolastica – si legge in un comunicato – è una delle priorità del mandato del presidente Domenico Gambacorta. I lavori di ampliamento del plesso del liceo “Colletta” rientrano, infatti, in un programma complessivo di interventi sugli istituti superiori. Oltre ai fondi per la nuova palazzina del “Colletta”, il presidente Gambacorta, con proprio provvedimento del 29 dicembre scorso, ha destinato la somma di 840mila euro per la manutenzione ordinaria dei diversi plessi del territorio.

“La Provincia – dichiara Gambacorta – deve investire nella messa in sicurezza, nell’accessibilità, nell’efficientamento energetico e nella funzionalità degli edifici. Il nostro obiettivo è fare degli istituti disseminati sui territori luoghi di cultura e di formazione aperti, sicuri e moderni. Dobbiamo dotare i nostri istituti di infrastrutture, laboratori e luoghi di formazione al passo con i tempi”.

Per la cronaca ricordiamo che l’attuale sede di via Scandone, dopo il trasferimento da quella storica di Corso Vittorio Emanuele dove hanno studiato intere generazioni di avellinesi, fu inaugurata nel lontano 1966 dall’allora ministro della Pubblica istruzione, Luigi Gui, nel corso di una cerimonia introdotta dall’allora preside Giuseppe De Feo.